laSPINTA

NUMERO 2

Supplemento a Libereta

FEBBRAIO 2018

Sped. abb. post.
comma 26
art. 2 legge 549/95
Roma

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

>Editoriale
SOVRANITA' AL POPOLO

>Personaggi
LORIS ROPA

>Lavoro
STRANIERI A BOLOGNA

"LA SOVRANITÀ APPARTIENE AL POPOLO"

di Valentino **MINARELLI**

■ Il prossimo 4 marzo, nel rispetto dell'articolo 1 della nostra Costituzione, siamo chiamati a rinnovare il parlamento della Repubblica Italiana. Negli ultimi sondaggi, 4 italiani su 10 non hanno ancora deciso per chi votare o, peggio, dichiarano che diserteranno le urne, rinunciando ad un diritto e sottraendosi ad un dovere. Le forze politiche sono impegnate a definire le candidature e le alleanze, ma i programmi? Al momento solo promesse, che servono ai quotidiani per inventare titoli che catturino qualche incerto. Abbiamo tre schieramenti ed una legge elettorale che, con ogni probabilità, non sancirà una maggioranza parlamentare. In tal caso sarà il parlamento a dover definire una maggioranza politicamente stabile di deputati e senatori che dia vita al nuovo Governo. Il voto è un atto di responsabilità, anche quando è di protesta, perché contribuisce a definire la composizione delle aule parlamentari. Ma anche chi non si reca a votare ha una responsabilità, quella di non essersela assunta. Sono passati 70 anni da quando, per la prima volta, tutti gli italiani e le italiane maggiorenni poterono votare liberamente, dopo il ventennio fascista e una guerra che distrusse il paese, provocando milioni di morti. Quali le ragioni di un voto? Sono molte: la pace in un mondo dove imperversano tante guerre; un lavoro dignitoso e non precario per i tanti che ancora non lo hanno, e non bastano sconti alle imprese, servono investimenti per uno sviluppo sostenibile e regole che ristabiliscano parità di diritti per imprese e lavoratori. E poi lotta all'evasione, per un fisco che torni a ridistribuire la ricchezza prodotta: **chi ha di più, paghi di più**; un sistema di welfare che risponda adeguatamente alla domanda di servizi e assistenza alla persona, a prescindere dalla sua condizione economica. Obiettivi, strumenti, strategie, sostenibilità sono gli elementi di base di programmi che al momento fatichiamo a vedere, ma nella campagna elettorale non mancheremo di farli emergere, anche nella conferenza di programma che la Cgil ha fissato per i prossimi 30 e 31 gennaio. Partiremo dal territorio, che ha dimostrato di essere più virtuoso di quanto non lo sia il paese in materia di crescita e qualità dei servizi, ma che ha bisogno di una maggiore attenzione e di programmi di medio respiro che riducano le disuguaglianze, accresciute in questi ultimi decenni. Abbiamo buona memoria, ricordiamo le promesse fatte sin dal 1994, ma di fatti ne abbiamo visti pochi: pensiamo a chi, pur in presenza di una forza parlamentare significativa, non l'ha messa al servizio del paese. Non ci mancano l'esperienza e la capacità di saper distinguere ciò che è superfluo da ciò che è utile o proprio indispensabile, ma soprattutto sappiamo come sia essenziale una classe dirigente che sappia rinnovare il paese partendo dai nostri valori, come abbiamo previsto nella Carta dei Diritti, per garantire un lavoro dignitoso e una giusta retribuzione, per un sistema previdenziale che riconosca ai giovani il diritto ad una pensione, che abbiamo chiamato di garanzia, e ad una età che tenga conto delle attività che si svolgono, un sistema di welfare universalistico che assicuri il diritto alla formazione, all'informazione e all'assistenza, senza distinzione di censo e reddito. Seguiremo con attenzione la campagna elettorale e sapremo votare bene per noi stessi e per coloro che rappresentiamo.

laSPINTA

N. 2 – FEBBRAIO 2018
chiuso in tipografia il 15/01/2018
30.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE: Valentino Minarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

FOTO: Gastone Ecchia ed Archivio SPI
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Redesign
STAMPA: Cantelli
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

IL PUNTO SU: Contrattazione sociale territoriale e di distretto

di Nadia TOLOMELLI

La fine dell'anno 2017 ha visto completare la presentazione delle Piattaforme ai Comuni relative alla contrattazione sociale territoriale.
Al momento solo i Comuni che, avendo in programma investimenti, hanno chiuso i Bilanci preventivi 2018 entro l'anno 2017 , hanno firmato accordi con le Organizzazioni Sindacali.
I contenuti degli accordi confermano il valore del confronto che i sindacati, a partire dallo SPI, attribuiscono alla contrattazione sociale: anche in questa tornata contrattuale sono rimasti invariati, per i Comuni che hanno già firmato gli accordi, gli importi relativi alla fiscalità locale (aliquote Addizionale Comunale IRPEF, IMU, TARI) e alle tariffe, incluse quelle scolastiche. Tutto questo senza che vi sia una diminuzione dei servizi offerti ai cittadini.
Particolare attenzione viene prestata alla lotta all'evasione ed elusione fiscale, dove le risorse anche ingenti che possono essere recuperate vengono investite sui servizi e a sostegno del welfare pubblico locale.
E' rafforzato l'impegno sui temi della sicurezza delle persone, con l'adozione dei PEBA (Piani per la eliminazione delle barriere architettoniche) e sui Progetti sociali e per il lavoro, di contrasto alla povertà e per affrontare l'emergenza abitativa.
Prosegue in questi giorni il confronto sulle piattaforme presentate a quei Comuni che devono ancora votare il Bilancio.
Riflessione a parte per il Comune di Bologna, col quale è stato firmato un Verbale di incontro dove sono stati concordati importanti punti da approfondire a partire dal mese di Gennaio 2019 su Investimenti, Mobilità, Politiche abitative, Lotta all'evasione, Politiche tariffarie e fiscali. Positivi sono gli investimenti previsti (oltre 100 milioni di opere nel 2018) su accoglienza abitativa, scuole, impianti sportivi e marciapiedi, dove vengono previsti interventi per lavori di riqualificazione e sicurezza in tutti e sei i Quartieri della città, operazione importante per la sicurezza della popolazione anziana che rappresentiamo.
Le richieste che abbiamo formulato relative ai temi socio-assistenziali sono state affrontate all'interno della contrattazione coi Distretti Socio-Sanitari, così come prevede il Piano Socio Sanitario votato in Regione Emilia Romagna nel 2016.
Abbiamo fatto una scelta importante, quella di tenere assieme i temi più prettamente sanitari a quelli che attengono il sociale, con una priorità importante per lo SPI: la non autosufficienza e la domiciliarità, attraverso una azione politica integrata tra il sanitario e il sociale.
Gli accordi firmati in due Distretti Socio-Sanitari, quello delle Valli Reno-Lavino-Samoggia e quello dell'Appennino Bolognese, hanno affrontato il riordino della Rete dei servizi ospedalieri integrando la rete degli Ospedali presenti sui territori (Porretta e Vergato da un lato, Bazzano dall'altro) con la progettazione delle Case della Salute.
La riduzione dei posti letto ha determinato una riorganizzazione nei Servizi ospedalieri

SEGUE A PAGINA 7

Una vita spesa per il bene comune

Intervista a Cristina Ropa

a cura di Silvana **RICCARDI**

Loris Ropa, nato a Calderara il 20 settembre del 1947, in dicembre ha intrapreso il suo ultimo viaggio. E'stato un personaggio politico molto conosciuto e amato a Bologna, impegnato nel Pd, e prima nel Pci, e come lui stesso ricordava, sin dal periodo in cui aveva i pantaloni corti "da cinno" andava casa per casa a portare l'Unità.
Prima di essere eletto primo cittadino di Anzola dal 2004 al 2014, è stato lo storico presidente del quartiere Borgo Panigale dal 1985 al 2004. Negli anni '90 gestì la complessa vicenda della costruzione dell'Alta velocità ferroviaria che tagliò il quartiere Borgo Panigale con espropri e abbattimenti di case. Grazie al suo carisma e alla sua credibilità, tutto si realizzò con accordi soddisfacenti per i cittadini. La stessa stima da presidente di quartiere, Ropa la conquistò da sindaco di Anzola. Uno degli impegni, al di fuori della stretta attività amministrativa del Comune, in cui si è speso maggiormente, è stata la sua partecipazione personale ed istituzionale alle iniziative per la memoria di Peppino Impastato a Cinisi e di Angelo Vassallo a Pollica. Sempre animato da grande entusiasmo e fiducia nelle persone, con passione e apertura ai cittadini e ai volontari, fra cui sapeva armonizzarsi con grande facilità.
Ho incontrato la figlia per raccontare che uomo fosse Loris

nella vita privata. Cristina, 31 anni laureata in scienze della comunicazione e in filosofia, fin da bambina amante dello scrivere. Attualmente lavora come libera professionista nel campo delle comunicazioni, collabora con un quotidiano locale, vari periodici femminili e con un'associazione che si occupa di contrastare la violenza alle donne; inoltre svolge attività presso un'organizzazione che si impegna su scala mondiale nel promuovere la pace, la cultura e l'educazione.

Papà era uomo delle istituzioni, amministratore rigoroso e capace, dirigente politico appassionato e amato, ha dedicato la vita al territorio e al partito, ma poi in famiglia quanto e come riusciva ad essere presente?

Papà c'era sempre, affettuoso, premuroso, coinvolgente, mi adorava. Ed era un' amore che ho sempre sentito e ricambiato. Il mio eroe sin dall'infanzia di cui ho tanti ricordi belli, in vacanza in montagna a San Vigilio di Marebbe (Trentino/Alto Adige), o a Cesenatico a giocare anche in acqua; sotto l'ombrellone a parlare di politica. Ha sempre avuto battute spontanee e divertenti, faceva amicizia con chiunque incontrasse. Ascoltava con attenzione le persone, per comprendere di cosa avevano bisogno e poi agire per aiutarle mantenendo sempre le promesse fatte.

Di fatto viene ricordato come un uomo estremamente cordiale, che amava l'aggregazione, il rapporto umano, stare in mezzo alla gente, indiscusso l'impegno e la fedeltà al partito, come proiettava tutto questo in casa?

Con lui c'era sempre il dialogo, raccontava le proprie passioni in famiglia. Per trasmettermi cosa significa fare politica, cosa significa farla per la comunità e l'impegno per gli altri, mi portava con sé sin da piccolina alle feste dell'Unità. Lì ho iniziato con le amiche e mia cugina (papà coinvolgeva tutti) a girare con il carrello dei dolci allo storico stand del pesce Borgo, di cui ho bellissimi ricordi. Memorabili i suoi compleanni alle feste dell'Unità, a cui invitava tutti.

Poi con il passare degli anni gli interessi in comune, la simbiosi sono rimasti?

Di papà ho il carattere passionale, lo spirito combattivo, l'amore per le persone e per il dialogo. Certo i conflitti generazionali esistono da sempre, ma

non si poteva rimanere rancorosi a lungo con lui, voleva che si facesse subito pace! Da bambina non capivo cosa fosse la politica e il parlarne spesso mi ha portato talvolta a rifiutarla. Poi con il tempo ne ho appreso l'essenza grazie a lui. Cosa significa davvero fare politica, quella leale, pulita, che mira al benessere delle persone senza tornaconti personali, me lo ha insegnato papà con l'esempio. Crescendo mi sono resa conto di quanto talvolta fosse una lotta mantenere questo spirito saldo sempre rivolto agli altri. Mi viene in mente un cigno che nuota maestoso, ma in realtà per essere tale, deve sbattere freneticamente le zampe con uno sforzo continuo. Papà riusciva a conciliare sforzo e gioia con una semplicità e allegria uniche. Una volta che non scoderò mai, mi disse: "Ricorda sei molto più grande di quello che pensi". Lì capii la grande stima che nutriva per me, e decisi che avrei dato tutto per realizzare anche io una vita meravigliosa.

La moglie Rina, la tua mamma, cosa ha rappresentato per Loris?

Sposati da 35 anni, fra loro c'è sempre stato un forte legame di amore e unione. La mamma ha sempre preferito stare dietro le quinte, ha sempre compreso e sostenuto papà con serenità e amore. Papà non ha mai fatto mancare il suo impegno ad ogni campagna elettorale e ad ogni iniziativa a sostegno delle idee e delle battaglie del suo partito, e tutto questo è stato possibile grazie alla mamma.

Poi è arrivata la malattia...

Nonostante la malattia lo debilitasse, è sempre stato attivo; negli ultimi tempi costretto su una sedia a rotelle e poi in seguito a letto, ha mantenuto il suo temperamento e il suo spirito battagliero, senza mai perdere la speranza. L'anno scorso, quando ancora camminava, per il suo tredicesimo anno consecutivo abbiamo partecipato alla camminata in memoria di Peppino Impastato. Siamo stati anche all'inaugurazione di Fico. Lui aveva promesso alla pasticceria Palazzolo che non sarebbe mancato e quello che prometteva faceva. La sua morte è stata un duro colpo, ma mi ha permesso di approfondire la mia fede. Grazie al legame che ho con il Presidente Daisaku Ikeda, mio maestro e filosofo buddista, all'esempio che mi ha dato nel legame che a sua volta aveva con il suo defunto maestro Iosei Toda, ho sperimentato quanto una persona non più presente fisicamente possa continuare a vivere ancora più intensamente nella vita di chi decide di portarne avanti gli ideali e i sogni. Così sto cercando di essere una giovane donna ancora più attiva, facendo rivivere papà ogni giorno nel mio cuore e nel mio impegno per gli altri.

Ringrazio Cristina per il tempo dedicatomi. Del suo papà, persona di grande cuore, rimane l'esempio di impegno e dedizione mai venute meno, che rappresentano un riferimento di grandissimo valore.

Casalecchio in gioco

di Paola **QUARENGHI**

E che gioco! Nel 2016 i casalecchiesi hanno bruciato la bellezza di 67.011.839,67 euro, pari a 1838 euro per abitante. Dal 2014 al 2015 il gioco d'azzardo patologico (GAP) è cresciuto del 195%, come testimoniano i giocatori in carico al SERT (servizi pubblici del Sistema Sanitario Nazionale per cura, prevenzione e riabilitazione dalle dipendenze). Nel territorio del comune ci sono 41 esercizi commerciali con slot machine, 175 delle quali attive, e 4 sale gioco/scommesse. L'impegno per porre un argine si sviluppa su più fronti: **prevenzione**, **contrasto**, **promozione**. Intanto è stata completata la mappatura di sale gioco, di scommesse e di esercizi che ospitano slot, per rendere operativa l'osservanza delle distanze da luoghi sensibili, come scuole, chiese, luoghi di ritrovo giovanili e sportivi, in base al **regolamento comunale**, che si prefigge anche di garantire che il gioco avvenga "*riducendo gli effetti pregiudizievoli per la salute pubblica, il risparmio familiare… la serenità domestica…la sicurezza urbana…lo stato di salute psicoemotiva…*".

Prevenire significa lavorare per educare, per far capire la pericolosità e la fallacia delle "sirene" che inducono a giocare con l'illusione di vincite facili. E il lavoro è lungo e difficile perché il nemico è sempre in agguato, dal tabaccaio, al giornalaio, al bar, ma anche in altre tipologie di esercizi commerciali.

Al teatro comunale di Casalecchio è stata presentata la campagna di informazione-spettacolo rivolta agli istituti superiori "***Fate il nostro gioco***", sulla matematica del gioco d'azzardo, dove si dimostra quanto sia poco probabile vincere. E poi incontri pubblici, e ancora progetti rivolti alle scuole, come "***Azzardo, se questo è un gioco***"; è stato anche firmato un protocollo d'intesa tra Unione dei Comuni, Azienda USL, SERT, Azienda Speciale Consortile Insieme e i Sindacati, per avviare un progetto pilota, "***Al lavoro non t'azzardare".***

Ma prevenire non basta. Servono anche **azioni di contrasto**, come porre dei limiti alle aperture di nuove sale, modificando a tal fine il regolamento per gli spazi di parcheggio. È proibita la pubblicità sui cartelloni di proprietà comunale e nessuna collaborazione o patrocinio ad esercizi che ospitano slot, che non possono neppure partecipare a bandi. In più, vi sono limitazioni orarie per l'accensione delle macchine stesse (max 8 ore al giorno).

Infine si può premiare la virtù, riducendo la TARI (tassa sui rifiuti) del 10% a chi, pur potendo, decide di non installare slot e richiede il marchio "Slot freeER". Riduzione che può arrivare fino al 95% per

La Chiusa di Casalecchio di Reno

tre anni per chi, avendole, le dismette. Gli esercizi virtuosi possono ottenere libri da dare in premio a chi chiede, insieme ad una consumazione, un *Gratta e leggi*. Finora hanno aderito al progetto 5 esercizi commerciali di Casalecchio di Reno (e 9 di Monte San Pietro).
Un sentito ringraziamento per l'ampia informazione a Massimo Masetti, Assessore al Welfare.

SEGUE DA PAGINA 3

Contrattazione sociale territoriale e di distretto

che punta alla specializzazione degli ospedali, prevista nell'accordo col Distretto dell'Appennino Bolognese.
Le Case della Salute sono il punto centrale della riorganizzazione socio-sanitaria, dove il servizio sociale prende in carico le persone, che vengono indirizzate per trovare risposte da parte di personale medico, risposte di tipo diagnostico, riabilitativo, di assistenza sociale.
Gli accordi dei due distretti prevedono una prima programmazione delle Case della Salute a Casalecchio di Reno, Bazzano, Zola Predosa, Porretta, Vergato, Castiglione e Vado, con la necessità di implementare le situazioni meno definite, di stabilirne l'apertura almeno sulle 12 ore con l'obiettivo delle 24 ore per le principali, utile anche per diminuire le attese presso i Pronto Soccorso degli ospedali.
Uno scoglio ancora da superare: la presenza fondamentale dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di libera scelta (ovviamente non di tutti) all'interno delle Case della Salute.
E' stata prevista negli anche una prima programmazione di Letti di cure intermedie (OSCO) da utilizzare in modo autonomo dalle strutture ospedaliere per pazienti che necessitano di sorveglianza infermieristica continuativa.
Col Distretto della Città di Bologna, è stato concordato un percorso di presa in carico e di governo pubblico dell'intera proposta di assistenza domiciliare.
A Casalecchio è stata riconfermata la validità del progetto Badando, rivolto alle famiglie che hanno la necessità di un assistente familiare per un non-autosufficiente, migliorandone l'utilizzo.
Su altri contenuti delle piattaforme presentate e sull'attuazione degli impegni presi sono previsti tavoli di confronto tra le parti.
I tavoli di confronto sono ancora aperti per gli altri distretti del territorio metropolitano: stiamo lavorando per una positiva conclusione, che, visto la portata dei temi posti, hanno la necessità di essere accompagnati dal sostegno dei nostri iscritti e simpatizzanti.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051–6154291 Fax 051–6156459

Le brevi di Paola

Ragaze islandesi

DONNE UCCISE

Dalle due anziane sorelle vittime, forse, di rapina in casa, alla giovane madre accoltellata dal coniuge davanti ai due figli piccolissimi, alla donna uccisa dal marito, che poi non è riuscito a suicidarsi, fino al cadavere femminile fatto a pezzi con una sega e gettato alla mercé degli animali, alla donna cinese trovata morta, legata e imbavagliata in un appartamento, e al ritrovamento di un cadavere femminile, riconducibile ad una donna scomparsa a novembre, senza tralasciare l'anziana uccisa dal fratello il giorno di Natale. Un aggiornamento tragico della nostra cronaca.

PREMIATA PERSEVERANZA INFRUTTUOSA

Finito in carcere per aver tentato di uccidere la moglie, incaricò da lì un sicario, sborsando pure una discreta somma, ma il sicario spiattellò tutto e non se ne fece nulla. Ora è stato assolto perché l'assassinio non c'è stato. Allibita la moglie, sfuggita due volte alle "attenzioni" del coniuge…

PARI OPPORTUNITÀ

"Impiegata bella presenza per tirocinio, durata 6 mesi più proroghe, part time 20 ore settimanali, retribuzione **400** euro mensili". È l'annuncio postato dalla SIAE di Stradella sul portale **Garanzia giovani.** Il ministro Poletti l'ha fatto rimuovere immediatamente. E meno male!

CARMEN NON DEVE MORIRE

Il regista Leo Muscato ha capovolto il finale della famosa opera di Bizet per condannare il femminicidio: è lei che uccide lui, per legittima difesa. Intento nobile, ma una rapida, sommaria rassegna ci informa che le donne vittime della violenza bruta dei maschi nel repertorio "operistico" sono tantissime. Che brutta abitudine!

L'EGUAGLIANZA CHE VIENE DAL FREDDO

Dal primo gennaio 2018, in Islanda, è illegale retribuire le donne meno degli uomini, sia nel settore pubblico che in quello privato. Una legge approvata congiuntamente dal precedente governo di centro-destra e dall'opposizione di centro-sinistra. Del resto, l'Islanda è al primo posto nella sottoclassifica della partecipazione delle donne alla vita politica, dove l'Italia compare al 46esimo posto. Che dire?

INSOSPETTABILI

Incredibile l'elenco dei primi dieci paesi che offrono più opportunità e occasioni di partecipazione all'economia per le donne: Burundi, Barbados, Bahamas, Benin, Bielorussia, Botswana, Rwanda, Norvegia, Namibia e Guinea, mentre il nostro paese si colloca ad un poco onorevole 118°posto. (Fonte: greenreport.it). Chi l'avrebbe mai detto?

RECIDIVA FATALE

Si aggiunge alla nostra lista nera una donna uccisa a botte in gennaio, dal compagno violento, più volte finito in carcere per prodezze analoghe, ma sempre"perdonato".

COSA FANNO GLI STRANIERI CHE VIVONO E LAVORANO A BOLOGNA?

di Gianni **PAOLETTI**

Ce lo dicono i dati dell'INPS, rilevati nel 2016, relativi ad extracomunitari e comunitari nati nei paesi dell'est. I lavoratori dipendenti privati stranieri sono il 13,3% del totale. Più nel dettaglio, il 94% , la quasi totalità dei maschi stranieri sono impiegati nelle qualifiche di operai e apprendisti, mentre gli italiani nelle stesse qualifiche sono il 52%. Nelle qualifiche di impiegati, quadri, dirigenti gli stranieri sono quasi assenti, mentre gli italiani sono poco meno della metà. Le donne straniere operaie e apprendiste sono il 78%, mentre le donne italiane operaie sono appena il 30%.

Fra i dipendenti pubblici, gli stranieri sono praticamente assenti. Al contrario, fra le lavoratici domestiche, le straniere sono l'87% del totale. Da questi dati risulta chiaro che gli stranieri (con poche differenze fra comunitari ed extracomunitari) sono decisamente collocati nelle fasce basse del lavoro. Ciò è confermato dai redditi. La retribuzione media degli operai maschi extracomunitari è stata del 24% inferiore a quella degli operai italiani (per i comunitari -20%). Il reddito medio delle operaie extracomunitarie è stato del 21% inferiore a quello delle italiane (per le comunitarie -12%). Il reddito medio delle impiegate extracomunitarie è stato del 26% inferiore a quello delle italiane (per le comunitarie -19%).

Anche a parità di qualifica il reddito degli stranieri è più basso. Questo prpbabilmente dipende da inquadramenti ai livelli inferiori e da una maggiore concentrazione nelle tipologie di lavoro più precarie e nei settori peggio retribuiti. Nel lavoro autonomo, gli extracomunitari iscritti all'INPS come commercianti sono il 9,6% del totale e gli artigiani il 9,1%, i comunitari invece sono rispettivamente l'1 e il 3%.

I disoccupati stranieri nella nostra regione erano, nel 2016, il 14,4% del totale della forza lavoro straniera, gli italiani disoccupati erano invece il 5,7% (all'inizio della crisi erano rispettivamente il 6,5% e il 2,5%). C'è però una grande differenza fra stranieri maschi e straniere femmine: per i primi la disoccupazione era del 11,8%, per le seconde del 17,3%. Dal 2008 il tasso di occupazione degli italiani è rimasto quasi uguale, passando dal 70 al 68%, mentre quello degli stranieri è sceso dal 70% al 59%. In particolare, il tasso di occupazione delle donne straniere è calato dal 62% al 48%. Anche da questo punto di vista gli stranieri, soprattutto le donne, occupano la fascia di lavoratori più facilmente licenziabili, perché più deboli. Sulla base di dati come questi, si può dire che, in gran parte, gli stranieri svolgono lavori poco graditi agli italiani. L'unico modo che ha un sindacato per affrontare il problema della qualità e della condizione del lavoro è quello di considerare italiani e stranieri come lavoratori con pari diritti: le divisioni danneggiano tutti.

La bellezza non ha età

A cura della Dott.ssa Roberta **GIULIANI** Direttrice della Farmacia di Zola*

La bellezza in una donna è la sua grandiosità ad ogni età, il suo sapersi destreggiare in mille ruoli e saper affrontare tutto con coraggio e determinazione. Le emozioni della sua vita, presente o passata, ne accrescono il fascino nel tempo. Esistono persone affascinanti e persone belle, ma non è l'età a fare la differenza. La forma del viso dipende dalla genetica, ma il magnetismo emanato ed il cervello che sa conquistare vanno ben oltre la bellezza stessa. La persona piace e rimane impressa. La pelle appare luminosa e la persona bella anche con le rughe, perché emerge altro, come una forte e ricca personalità. Aver vissuto intensamente si rispecchia in un bel viso che cattura l'attenzione, scolpito da quello che ha ricevuto in dono dalla sua vita o ha faticato a raggiungere e che le ha toccato il cuore. Il romanzo di una vita può essere il viso, e i versi di poesia che narrano dei battiti del cuore possono essere l'insieme delle nostre espressioni. La pelle cresce e cambia con noi, da bambini avevamo le guance tonde e rosa e crescendo abbiamo, da adulti, visi più autentici e unici nei nostri sguardi. La vita è un insieme di esperienze di gioia, entusiasmo o sacrificio. L'essere riusciti a vivere pienamente e l'essere oggi orgogliosi di come si è, si riflette in un bellissimo viso, che è la nostra esistenza e ricorda le persone e gli avvenimenti che l'hanno colorata e che ne fanno parte oggi. La Bellezza delle Donne è essere coraggiose, versatili, e generose! La bellezza non ha età!

* Tratto da un incontro organizzato dal Punto Incontro Donne Spi Auser di Zola Predosa "Mettiamoci in gioco": Avere cura di sé per stare meglio.

ARGELATO

■ Un'immagine briosa dell'annuale Festa dei pensionati Spi Cgil al teatro comunale di Argelato, resa possibile dall'impegno dei volontari del sindacato, del centro sociale Villa Beatrice, dal sostegno di diverse associazione locali e patrocinata dal Comune.
Nel corso della festa, la sindaca Claudia Muzic e Nadia Tolomelli, della segreteria territoriale Spi-Cgil, hanno evidenziato l'attività che i volontari dello Spi svolgono ogni giorno in favore dei pensionati e dei lavoratori, specialmente quelli precari e verso coloro che il lavoro non lo hanno mai avuto o che l'hanno perso.

Legge sul biotestamento

di Paolo **STAFFIERE**

A fine legislatura è stata approvata in via definitiva la legge sul testamento biologico voluta dal partito democratico. Il suo percorso è stato gestito con grande impegno ed esperienza dalla relatrice di maggioranza Donata Lenzi, deputata bolognese del PD, che ha coordinato i lavori della commissione, evitando di cadere in inutili discussioni ideologiche e consentendo in tal modo il successo dell'attività parlamentare. Finalmente anche nel nostro paese abbiamo uno strumento che permette ai cittadini di esprimere una posizione, informata e consapevole oltre che vincolante per gli altri soggetti coinvolti, su questioni che riguardano il proprio progetto di vita. La legge ha due pilastri fondamentali: il primo riguarda il ***consenso informato,*** che permette al malato di poter accettare o no la cura proposta dal medico, dopo essere stato adeguatamente documentato su rischi e benefici della stessa, e di consentire o meno nutrizione ed idratazione artificiale, permettendogli di decidere su cose che lo riguardano molto da vicino. Il secondo pilastro riguarda le ***disposizioni anticipate di trattamento***: le cosiddette **Dat**, che consistono nel fatto che ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere può dare disposizioni anticipate di trattamento sanitario in previsione di un futuro impedimento a farlo; può, in tal caso, indicare una persona di sua fiducia che lo rappresenti nelle relazioni col medico e con la struttura sanitaria. Il consenso informato deve essere dato in forma scritta o videoregistrata e viene inserito nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario nazionale. Per un minorenne o per una persona incapace, il consenso è espresso da chi esercita la responsabilità genitoriale o dal tutore, nel rispetto della volontà e dignità di chi si rappresenta. Le Dat devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata e sono esenti dall'obbligo di registrazione, dall'imposta di bollo e da qualsiasi altro tributo, imposta o tassa; possono essere revocate con dichiarazione verbale raccolta o videoregistrata da un medico alla presenza di due testimoni. Le regioni che adottano modalità telematiche di gestione della cartella clinica o il fascicolo sanitario elettronico possono, con atto proprio, attrezzarsi per regolamentare la raccolta delle Dat. Ci auguriamo che la nostra regione si attivi senza indugio e con determinazione in questa direzione per dare ai cittadini uno strumento indispensabile nella gestione e lettura delle volontà dei singoli in ogni parte del paese.

La deputata Donata Lenzi

Gioco d'azzardo:

intesa Stato Regioni. Un piccolo passo avanti, ma bisogna ridurre il consumo, molto più dell'offerta. Lo Stato deve abbassare le entrate fiscali che provengono dal settore.

di Maurizio **GENTILINI** presidente Federconsumatori Bologna

Per "Mettiamoci in gioco", la Campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo, alla quale aderiscono diverse associazioni, i sindacati confederali e lo Spi, l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato Regioni rappresenta sì un piccolo passo avanti, ma **assolutamente inadeguato** rispetto all'obiettivo che le istituzioni per prime dovrebbero prefiggersi: ridurre drasticamente il consumo di gioco d'azzardo nel nostro paese.Mettiamoci in gioco accoglie con favore la sensibile riduzione del numero di **slot** prevista e gli accorgimenti che verranno introdotti per diminuire l'aggressività delle "macchinette". Più ancora, ritiene cruciale che si sia riconosciuto il **ruolo di Comuni e Regioni** nel regolamentare il fenomeno dell'azzardo sul proprio territorio.Tuttavia, la Campagna registra che - ancora una volta - non si è avuto il coraggio di agire in modo incisivo sul consumo del gioco d'azzardo: le **vlt** - dispositivi assai più pericolosi per il giocatore e più appetibili per concessionari ed esercenti - non vengono toccate e rimane in vigore la regolamentazione sulla **pubblicità del gioco d'azzardo** attuale.Va valutato con favore l'emendamento approvato in sede di Conferenza in base al quale "le disposizioni specifiche in materia, previste in ogni Regione e Provincia autonoma, **se prevedono una tutela maggiore, continueranno comunque ad esplicare la loro efficacia**. Inoltre le Regioni ai fini del contrasto delle patologie afferenti alla dipendenza da gioco d'azzardo, potranno prevedere **forme maggiori di tutela** per la popolazione. Sarà importante **vigilare affinché nel decreto ministeriale di recepimento dell'Intesa siano pienamente salvaguardati i poteri di Regioni ed Enti locali** in materia ed evitare che il riferimento alla **"tutela degli investimenti esistenti"** costituisca un vincolo per gli interventi di riduzione dell'offerta.Mettiamoci in gioco ritiene che un reale cambiamento nel settore sarà possibile solo **nel momento in cui lo Stato deciderà una radicale riduzione delle entrate fiscali** che provengono dal gioco d'azzardo. Le forze politiche devono assumersi la responsabilità di mettere la salute dei cittadini al di sopra di qualche miliardo di euro di tasse, che comunque arriverebbero in altro modo, come dimostrato da diversi studi in materia. La Campagna predisporrà a breve una propria **piattaforma di proposte concrete da sottoporre a tutti i partiti e ai candidati alle prossime elezioni politiche**, chiedendo loro di prendere posizione in merito pubblicamente prima del voto.

Crescere con i libri:

le attività dei volontari Auser alla Biblioteca di Savigno

di Valeria **ALPI**

Una piccola biblioteca nella Valsamoggia ha fatto del suo rapporto con la comunità e con la scuola il suo punto forte. È la Biblioteca di Savigno, dove un gruppo di infaticabili volontari Auser propone regolarmente tantissime attività: laboratori settimanali per i ragazzi, visite periodiche per le scuole dell'infanzia, le classi della scuola primaria e secondaria con letture e prestito. Il progetto "Ciao libro ciao bimbo" ha lo scopo di far conoscere il contenuto letterario della biblioteca e di invogliare genitori e piccoli al prestito librario. Il percorso dei volontari Auser di Savigno parte dalla convinzione che l'amore per la lettura vada coltivato con ogni mezzo possibile. I primi anni di vita dei bambini sono fondamentali per la loro formazione, perché si struttura la fiducia in se stessi e negli altri. Si definisce il concetto di 'regole', ciò che si può fare e ciò che non si può. I bambini apprendono il linguaggio del proprio contesto culturale con tutte le implicazioni sociali che vi sono. "Questo 'poderoso bagaglio' - raccontano i volontari della biblioteca - passa anche attraverso una relazione forte e amorevole con i genitori, in cui lo strumento necessario è la condivisione di esperienze ed emozioni. La lettura insieme di libri crea momenti di grande intimità; il tempo dedicato ai bambini non deve essere solamente quello necessario al loro benessere fisico, ma serve anche a creare una storia personale, a trasmettere complicità, a costruire un vocabolario familiare carico di sicurezze e affettività". Il progetto si svolge in più azioni: da un lato gli insegnanti, dal nido alla scuola primaria di secondo grado, possono usufruire, con le loro classi, di aperture straordinarie della biblioteca, con letture a tema e la possibilità di prestiti; dall'altro vengono proposti laboratori in cui adulti e bambini realizzano insieme piccoli lavori, ad esempio animali con le foglie, zucche di Halloween, decorazioni natalizie, maschere di carnevale, regali per la festa del papà, etc. Al termine dei laboratori i prodotti realizzati possono essere portati a casa in compagnia di un buon libro con cui proseguire lo sviluppo della creatività e della fantasia. Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati prestati 516 libri in 33 incontri, per un totale di 195 ore di volontariato tra preparazione, svolgimento e documentazione. I laboratori pomeridiani per bambini e genitori sono stati invece 20. Infine, la scorsa estate, è nata anche la "compagnia dei compiti", per avvicinare alla lettura i bambini con difficoltà. "Con alcune classi si è stabilito un rapporto con i bambini che è sfociato nell'incremento degli iscritti al prestito e contestualmente ha dato origine all'idea di proporre, sollecitato anche dalle insegnanti, un aiuto nei confronti dei bambini con difficoltà di lettura. Per non evidenziare questo 'aiuto' solo nei confronti di alcuni, abbiamo pensato di estendere, a coloro che sono interessati, un'apposita apertura della biblioteca dedicata ai compiti delle vacanze notoriamente invisi a quasi tutti". Sono offerte importanti per Savigno che è lontano dalle numerose possibilità proposte dai centri più grandi.

di Benvenuto BICCHECCHI

A CHI CONVIENE

In questo periodo va parecchio di moda, nelle trattative sindacali di secondo livello, che gli aumenti salariali si trasformino non in euro ma in benefit di varia natura, anche perché sostenuti da adeguati provvedimenti governativi, che prevedono che siano esenti sia da Irpef e che da contributi previdenziali fino a 4.000 euro. Le ultime erogazioni che si possono effettuare, riguardano gli abbonamenti ai mezzi di trasporto e l'utilizzo dei buoni pasto per accedere ad agriturismi e mercati contadini. Vanno ad aggiungersi agli asili nido, assistenza familiare, assicurazioni sanitarie ed altre offerte che le aziende fanno ai dipendenti in relazione alle loro necessità. Inoltre è stato anche stabilito che le erogazioni possono essere decise autonomamente dal datore di lavoro, escludendo ogni trattativa di merito con le organizzazioni sindacali. L'erogazione si trasforma così da integrativa ad alternativa al salario.
Lo stipendio non aumenta, comunque i vantaggi economici per il lavoratore e la sua famiglia sì. Pare una soluzione ottimale, in quanto l'imprenditore non trattiene tasse e nemmeno paga i contributi previdenziali sugli importi erogati e il lavoratore nel contempo non vede alcun aumento della base imponibile su cui paga l'Irpef . Questi vantaggi sono talmente apprezzati che gli accordi, nel solo ultimo anno, sono aumentati di oltre il 7%. Da una recente indagine risulta che ben 7 aziende su 10 intendono investire in welfare aziendale. Allora tutto bene? Il rovescio della medaglia sta nel fatto che quando il dipendente andrà in pensione, la stessa sarà calcolata sui contributi versati. Pochi contributi bassa pensione. Ma anche per questo c'è una soluzione: pensione integrativa che si costruisce con versamenti volontari. Ciò che si riceve con una mano si versa poi con l'altra.
Ma poi si dirà: il maggior vantaggio sta nel fatto che queste erogazioni, per legge, sono esenti dall'Irpef. Una malalingua potrebbe dire: "Evasione fiscale legalizzata". Ma se questo aumenta le disponibilità dei lavoratori, che in questo periodo percepiscono stipendi che un tempo si potevano definire da fame, ben venga. Però se si prosegue su questa strada, come auspicano le aziende, si potrà incidere in una certa misura sulle entrate dello stato, che sarà costretto a provvedere a tagli, ad esempio sull'assistenza sanitaria. Niente paura anche in questo caso. Le azienda stipulano per i loro dipendenti polizze sanitarie che permettono di avere un'assistenza di livello buono, se non ottimo. Questi vantaggi però si possono usufruire solo se si continua a lavorare, altrimenti, se disoccupati, dipendenti di un'azienda che non ha concesso questo beneficio o pensionati, ci si deve rivolgere al servizio sanitario pubblico. Servizio poco finanziato, servizio inadeguato.

di Giulio **REGGIANI**

IL CAMMINO DI SANT'ANTONIO

Il più famoso e conosciuto percorso "religioso" (cioè legato al nome di un santo e che ha come termine un santuario) è certamente il **Cammino di Santiago** che termina a **Compostela** dove, secondo la tradizione medioevale, sarebbe stata ritrovata la tomba di *San Giacomo Maggiore*, tuttora presente nella cattedrale della città galiziana. Quest'itinerario scorre in tre sentieri diversi (ognuno di circa 900 chilometri) costeggiando i litorali-nord francesi e spagnoli fino all'oceano Atlantico. Io però vorrei proporre ai miei lettori un altro tragitto, che attraversa sia il territorio bolognese sia la città stessa, perché oggi è diventato di gran moda presso "camminatori e cicloamatori". Tutto ***nacque nel 1995,*** allorché i Frati Francescani Minori ripercorsero il cammino che il Santo fece nel 1231 pochi mesi prima della morte; Antonio (al secolo Fernando Martins de Bulhoa, portoghese) era partito da Camposampiero" diretto a Padova, al Santuario dell'Arcella, dove morì il 13 giugno a soli 36 anni. Gli "odierni" Francescani, per ricordare quel fatto, fondarono nel 2010 un'Associazione che allungò il percorso fino al santuario di La Verna (Arezzo), collegandosi idealmente a S. Francesco d'Assisi. E lo chiamarono **Cammino di Sant'Antonio.** Ebbe così inizio questa lunga camminata fuori dalle solite vie di grande traffico, attraverso sentieri spesso sterrati e luoghi pieni di fascino, seppur dimenticati. Il percorso, suddiviso in 22 tappe, è di circa 432 chilometri. Le frazioni più importanti del bolognese sono tre: ***Malalbergo-Castelmaggiore, Castelmaggiore-Bologna*** e ***Bologna-Settefonti (Comune di Ozzano)***. La prima tappa segue quasi sempre il corso del Navile e anche le piste pedo-ciclabili sul canale stesso. La seconda tappa, ancora lungo il Navile, nella parte prossima alla città è ritornato ad essere verde ed accogliente (si veda al riguardo il tratto vicino al *Ponte della bionda*, recentemente "bonificato"); si addentra poi nel cuore di Bologna, attraversando il centro storico, toccando le sue basiliche e i suoi principali monumenti. Vale ricordare che proprio in questa città Sant'Antonio, nel 1223, fondò il primo *Studentato teologico francescano*. La terza tappa "bolognese", uscendo dalle mura, si addentra nel *Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa*, con luoghi di inaspettata bellezza (come la grotta della *Spipola* ed il *Farneto*), raggiungendo la località di Settefonti, oltre Ozzano. Da qui, con la tappa successiva, ci si avvia verso sud-est per scavalcare poi l'Appennino. Bisogna dire, concludendo, che il succitato ***Cammino***, di anno in anno, sta aumentando il suo "appeal", raccogliendo i favori non solo di ciclisti, podisti e fedeli, ma anche di tante persone che amano compiere corroboranti e piacevoli "passeggiate".

SOLIDARIETÀ

di Valerio **MONTANARI**

■ Solidarietà è una parola recente, assurta ad espressione di senso etico collettivo e storicamente fondante delle grandi organizzazioni sociali del ventesimo secolo. Oggi si usa (e se ne abusa) con grande facilità al punto di essere diventata "una parola base". Proprio questo fenomeno ha spinto Gaetano Sateriale, sindacalista della Cgil di lungo corso e apprezzato sindaco di Ferrara dal 1999 al 2009, a farci compiere un rapido viaggio, intenso e affascinante, nel suo significato attraverso il tempo. L'etimo del termine risale all'espressione latina *in solidum*, che designava l'obbligo di pagare l'intera somma del debito da parte di ciascuno dei debitori. Da lì Sateriale inizia il suo percorso, sottolineando come "la solidarietà che scalda i nostri cuori non ha più di duecento anni, a essere generosi"e fermo restando il fatto che alle dinamiche storiche si affiancano le differenze culturali, anche contemporanee: come in India, dove l'idea di solidarietà vige solo all'interno delle caste, o negli Usa, dove il cittadino medio deve pensare per sé e i propri cari senza mutua assistenza.Così dalle confraternite e dai monti di pietà nel Medioevo, che rappresentano, pur con i loro limiti, un esempio di solidarietà "ante litteram", viaggiamo tra illuminismo, rivoluzione francese, primi movimenti operai, nascita del welfare state, liberismo economico, migrazioni di massa. Arrivando ai nostri giorni, così difficili, sappiamo come ci sia bisogno di una rinnovata solidarietà nel mondo, di una nuova etica e di nuove regole (contrattuali e di legge), con il sindacato che "può tornare ad avere un ruolo propulsore in questo campo se non si chiude in difesa dei suoi rappresentati…se saprà rimettersi in discussione…se saprà di nuovo rappresentare i bisogni del paese."Alcune scelte come l'inclusione, la contrattazione sociale, la nuova carta dei diritti, il piano del lavoro, vanno già in questa direzione. C'è una frase che riassume pienamente il senso di questo viaggio.E' di papa Francesco "Alla parola solidarietà , bisogna ridare la sua meritata cittadinanza sociale."Occorre, però, farlo in fretta, prima che le chiusure economiche, culturali e nazionali lo rendano impossibile. Di più solidarietà abbiamo bisogno ora!

Gaetano Sateriale, *Solidarietà*, Roma, Liberetà, 2017, pp.80.